

La Banana

Chiquita si smarca. È l'unica azienda Usa ad aver siglato un accordo con le organizzazioni sindacali mondiali in materia di diritti e di condizioni di lavoro. Sono solo 55 le multinazionali nel mondo ad utilizzare questo strumento che coniuga business e rispetto dei diritti



È BATTAGLIA LEGALE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA COCA COLA

È battaglia a colpi di carta bollata per la distribuzione del marchio Coca Cola nel Centronord Italia. La ditta romana Bernabei Liquori ha denunciato per concorrenza sleale al tribunale civile di Roma la Coca Cola Hbc Italia, imbottigliatore e distributore del marchio. Sotto accusa è la decisione di distribuire direttamente le bevande del gruppo regalando, in alcuni casi, i frigo-vetrine ai commercianti.

FINCANTIERI ENTRA NEL MERCATO DEI MEGA-YACHT

È stata impostata nel cantiere navale del Muggiano la chiglia del primo mega yacht da 134 metri commissionato a Fincantieri, che entra così in questo mercato sinora appannaggio dei privati. L'ordine dovrebbe ammontare ad oltre 200 milioni, mentre l'ignoto armatore ritirerà il suo gioiello nel 2010. L'unità avrà sette ponti, un hangar, due piattaforme di atterraggio per elicotteri, una piscina e sarà dotata di un sommergibile per immersioni fino a 100 metri di profondità.

Pensioni, la concertazione non si vede ancora

Pressing dei sindacati sul governo che assicura: presto i tavoli. La Cgil punta a 6 milioni di iscritti

di Felicia Masocco / Roma

NERVOSISMO Prima le «azioni clamorose» promesse dalla Cisl, ieri la minaccia di sciopero della Uil, la Cgil pronta a «trarre le conseguenze». L'assenza di notizie sull'avvio della concertazione rende nervosi i sindacati. Da Bruxelles il premier ha minimizzato,

«è solo questione di calendario», «sarà fatto il più presto possibile». Ma gli animi non si placano e Luigi Angeletti paventa «uno sciopero in mancanza di risposte o con risposte insoddisfacenti». Per il ministro Damiano «non ce ne sarà bisogno», i tavoli si apriranno «è solo questione di tempo».

Il fatto è che la crisi di governo ha rallentato l'agenda e imposto altre priorità. I sindacati vedono con sospetto che il confronto possa estendersi oltre le elezioni amministrative, fino al Dpef. Di qui il pressing. Non solo sui tempi. «Voglio sapere qual è l'opinione del governo, non solo quella del ministro Padoa-Schioppa», ha tagliato corto Guglielmo Epifani. «Se passa il tempo e Padoa-Schioppa va a Bruxelles e parla di soluzioni sulla previdenza (non concordate, ndr) vuol dire che le cose non stanno ferme, se si vuole destinare altrove l'aumento di gettito, allora io inizio a preoccuparmi. Quindi concludo che il leader della Cgil - voglio i tavoli e li voglio in tempi brevi per discutere questi temi». Non ci sono solo le pensioni, i sindacati incalzano sulla redistribuzione e il fisco, per Epifani al tavolo dovranno partecipare anche Regioni e Comuni, «se si parla di Ici, poi questa presenza è obbligatoria». Insomma, il governo proceda «altrimenti trarremo le conseguenze». Da una confederazione all'altra, fino all'Ugl è tutta una denuncia, «Siamo in forte ritardamento».

do» lamenta Renata Polverini. Epifani ha parlato alla presentazione dei dati sul tesseramento Cgil che ha chiuso il 2006 con un aumento di iscrizioni del 2% tra i lavoratori attivi, con buone adesioni tra donne (+11%), giovani sotto 30 anni (+16%), immigrati (+18%) e precari, questi ultimi, «raccolti» in Nidil, cresciuti del 31,76%, anche se il dato assorbe parte di tesserati prima classificati come «disoccupati». L'incremento complessivo è stato dello 0,59% sul 2005, e a fronte di un calo dei pensionati pari a 5.800 (-0,19%), gli iscritti «attivi» sono stati 52mila in più. Dati soddisfacenti per il leader «questo 2% in più è un dato ancor più importante se si considera che arriva l'anno dopo il congresso», cioè dopo il rialzo che normalmente un congresso segna. Buoni i dati della Filcams (commercio), della Fillea (edili), della Filt (trasporti). Trend positivo anche per la Funz pubblica e la Flc (scuola e ricerca). Dopo 18 anni inverte la tendenza la Flai, (agroindustria) che chiude con il segno più, mentre al passo con le ristrutturazioni flettono i settori dell'industria, (Fiom, Filtea e Filcem). Con queste cifre Corso d'Italia si prepara a due appuntamenti. Alla conferenza di organizzazione, nella primavera del 2008, la prima dopo 15 anni. E a breve, il 9 maggio, all'assemblea di 2000 quadri e delegati.

Epifani: vorrei sapere qual è l'opinione del governo e non solo di Padoa-Schioppa



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. Foto Danilo Schiavella/Ansa

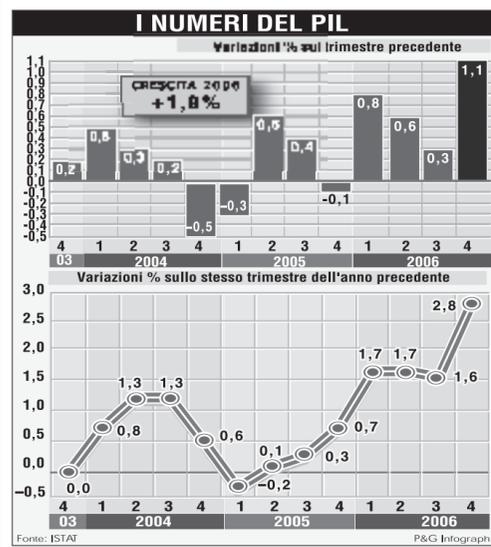
gati con meno di 35 anni. «L'intenzione è valorizzare il patrimonio di energie giovani che abbiamo, gli iscritti con meno di 30

anni sono aumentati del 16% - spiega la responsabile dell'Organizzazione Carla Cantone-. Allo stesso tempo pensiamo al rinnovo

Categoria	Tesseramento 2006	Tesseramento 2005	Differenza %
FILCEM	163.677	165.869	-1,32
FILLEA	343.389	335.475	2,36
FIOM	359.407	360.207	-0,22
FILTEA	107.514	113.115	-4,95
FILCAMS	331.442	320.989	3,26
FILT	144.040	140.636	2,42
FUNZ. PUBBLICA	397.468	390.650	1,75
FISAC	87.515	86.710	0,93
FLAI	289.979	289.170	0,28
FLC	174.783	171.779	1,75
SLC	93.476	92.564	0,99
Nidil	29.408	22.320	31,76
MISTE - LSU	31.482	21.207	48,45
AFFILIATE	72.730	64.588	12,61
SILP	11.603	10.560	9,88
Totale Attivi	2.637.913	2.585.839	2,01
Totale Pensionati	2.993.584	2.999.397	-0,19
Disoccupati	19.445	32.589	-40,33
Totale Generale	5.650.942	5.617.825	0,59

Aziende, il 37,8% è a rischio sicurezza

Rischio infortuni marcato nel 37,8% delle aziende italiane. Una percentuale concentrata nelle industrie di 26 delle province del Centro-Nord (tra cui Torino, Milano, Brescia, Parma) e del Nord-Est. Un altro 27,4% opera in contesti territoriali a «irregolarità diffusa», che si riflette in modo diretto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. E, in questo caso, sono aziende concentrate prevalentemente nel Sud e nelle Isole (36 province). Mentre il 35% circa registra livelli di rischio meno esasperati e «propri di una società matura»: è il caso di 23 province dislocate tra Nord-Ovest e dorsale adriatica (da Ferrara a Teramo). È quanto emerge da una ricerca curata dal Censis. L'indagine evidenzia, inoltre, diversi livelli di sicurezza, così che produrre in alcune province italiane garantisce standard di sicurezza più elevati.



Il Pil cresce oltre la media europea Su anche le retribuzioni a più 3,2%

■ L'economia italiana cresce. L'Istat ha infatti confermato le stime preliminari sul Pil, che nel 2006 si è attestato all'1,9%, una crescita che non si registrava più dal 2000. Nel quarto trimestre, in particolare, il prodotto interno lordo è aumentato dell'1,1% rispetto a quello precedente e del 2,8% nei confronti del quarto trimestre 2005. Per questo è atteso anche un effetto trascinamento sull'anno in corso dell'1,2%. «I dati sul Pil sono buoni, non c'è dubbio - ha commentato il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani - ci mettono in condizione di andare nel 2007 con un certo abbrivio,

una certa spinta. Per la prima volta, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, viaggiamo più veloce della media europea, e questa è la novità: da molti anni non era così». Numeri positivi che però non autorizzano a «dormire sugli allori», perché «non possiamo immaginare il nostro futuro solo sulla spinta di una ripresa - ha insistito Bersani, rilanciando una nuova stagione di riforme - ma anche come esito di cambiamenti che dobbiamo introdurre nel sistema». Corrono, nel frattempo, anche le retribuzioni lorde che nel 2006 sono risultate più ricche in media del 3,2% rispetto al 2005.

Oltre il tasso medio di inflazione, che nell'anno scorso è stato del 2,1%. Meglio è andata ai lavoratori dell'industria (soprattutto nel settore energia elettrica, gas e acqua) che, secondo le rilevazioni dell'Istat, hanno visto un aumento del 4,3%, mentre quelli dei servizi hanno avuto un incremento più contenuto, pari al 2,1%. All'interno del terziario, il rialzo delle retribuzioni più elevato si è manifestato nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazione (più 3% in termini tendenziali). All'opposto, nel settore degli alberghi e ristoranti si è registrata una variazione negativa (meno 0,7% in termini tendenziali).

CONTRATTO

Intesa raggiunta per il settore acqua e gas Aumenti di 105 euro e una tantum di 662

È stata siglata oggi l'ipotesi di accordo per il contratto di lavoro del settore acqua-gas (50.000 lavoratori per circa 700 imprese pubbliche e private) scaduto il 31 dicembre 2005. L'aumento medio parametrato per il biennio 2006-2007 è di 105 euro, suddiviso in due tranches: 40 euro dal 1 marzo 2007 e 65 dal 1 maggio. Stabilità anche un'a tantum di 662 euro per la vacanza contrattuale (1 gennaio 2006-28 febbraio 2007). L'intesa è stata sottoscritta, dopo quindici mesi di trattative e venti ore di sciopero, dalle associazioni degli imprenditori del settore (Anfida, Anigas, Assogas, Federestrattiva e Federutilità) e Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil. Sono più di 50.000 i lavoratori interessati, impiegati in circa 700 imprese italiane e straniere, pubbliche e private che, in questi anni, hanno trovato nel contratto unico di settore lo strumento idoneo che ne ha garantito i diritti e le tutele, in uno scenario caratterizzato dai processi di liberalizzazione e privatizzazione che stanno producendo forti trasformazioni nel settore, contraddistinto da aggregazioni societarie, da concentrazioni vantaggiose degli operatori più forti, dalla presenza "in progress" di società estere.

Riforma delle rendite: in Parlamento c'è il rischio rinvio

L'Ulivo cerca soluzioni eque su due punti: tassazione dei titoli di Stato circolanti e revisione degli estimi catastali

di Bianca Di Giovanni / Roma

Si fa o non si fa? Sulla riforma delle rendite finanziarie il tam-tam parlamentare lancia segnali di frenata. Se la misura non si attua entro il 2007, andrebbe in fumo un miliardo e 100 milioni di euro già computati in finanziaria. Poco male, dichiara chi non si preoccupa molto dell'ipotesi di rinvio, visto il tesoretto delle entrate che con buone probabilità si replicherà nell'anno in corso. Ma la questione non è affatto così semplice: chiedere sacrifici ai pensionandi e contemporaneamente mantenere aliquote bassissime sulle rendite finanziarie

non pare proprio la soluzione ottimale. Ma dov'è il problema? Dalle audizioni della commissione finanze della Camera - dove attualmente si trova il provvedimento dal dicembre scorso - non sono emerse particolari questioni tecniche per l'armonizzazione delle aliquote al 20%, alzando quella sulle rendite dall'attuale 12,5% e abbassando quella sui conti correnti dal 27%. Né le banche, né il mercato (che da tempo ha scontato questo annuncio), né gli intermediari finanziari hanno sottolineato ostacoli di sorta, a parte

Se «salta» la delega nell'anno in corso si rischia di perdere circa un miliardo previsto in Finanziaria

una manovra equa - dichiara Francesco Tolotti (Ds) - che dia segnali chiari di aiuto ai più deboli. Si tratta di trovare le formule adatte». Gli ostacoli sono due: la questione Bot e quella della rivalutazione degli estimi catastali. Per i bot si era proposta la tassazione al 20% solo per le nuove emissioni, escludendo quelli circolanti. Ma il rischio è che si formi un doppio mercato, con pericolose manovre speculative. La mediazione trovata alla Camera è quella del mantenimento del 12,5% per i bot circolanti a patto che non si rivendano, ossia fino al riscatto. In questo modo si tutelano i piccoli risparmiatori che normal-

mente sono «cassettisti». Non si sa ancora se questa soluzione sarà accettata dal governo. Per quanto riguarda il catasto, la delega emanata dal governo prevede la revisione degli estimi ma ad invarianza di gettito. Ovvero, i valori vanno aumentati nelle zone di pregio, ma abbassati nelle altre. Ma questa partita è in gran parte affidata ai Comuni, ed è difficile dare indicazioni equilibrate per tutte le amministrazioni. Anche qui si sta studiando l'ipotesi di riorganizzazione degli estimi solo in presenza di aliquote Ici più basse, ad esempio con una forbice tra il 3 e il 6 per mille, rispetto all'attuale 4 e 7 per mille.